

Commissioni, sì a Nitto Palma e no a Romani

Decisi i presidenti, i Cinque Stelle fanno ostruzionismo. Stallo su Copasir e Rai

ROMA — Quindici presidenti di commissione al Pd, 11 al Pdl, 1 (forse due) a Scelta civica. Via libera quasi certo alla Giustizia per i due specialisti — Nitto Francesco Palma del Pdl (Senato) e Donatella Ferranti del Pd (Camera) — mentre il nodo della Trasporti-Telecomunicazioni, in odore di conflitto di interessi, viene risolto a Palazzo Madama dal Pdl con il ritiro della candidatura di Paolo Romani, bloccata dal Pd, e con l'inserimento in corso d'opera dell'ex ministro Altero Matteoli.

È questo il succo dell'accordo (fatti salvi gli ultimi ritocchi) maturato ieri sera tra i capigruppo di Pd e Pdl — Luigi Zanda e Roberto Speranza, Renato Schifani e Renato Brunetta — anche se altre riunioni sono previste per stamattina. Prima che, alle 13.30, alla Camera e al Senato, si inizino a votare i presidenti e i vice presidenti (di cui la metà va all'opposizione) di 28 com-

missioni permanenti. Oggi si vota anche per la guida delle due giunte per le autorizzazioni che spettano per prassi alle minoranze. E il M5S ha già minacciato l'ostruzionismo con continue richieste del numero legale se non verranno rispettati gli equilibri con la maggioranza.

C'è però il nodo Scelta civica che prenderebbe la presidenza della commissione Esteri del Senato destinata a Pier Ferdinando Casini, ma spera fino all'ultimo di ottenere una presidenza anche alla Camera: magari l'Agricoltura, con l'ex ministro Mario Catania, anche se si è parlato con insistenza pure dell'avvocato Gregorio Gitti per la Giustizia. Ancora ieri sera, il capogruppo montiano alla Camera, Lorenzo Dellai, diceva che «domani (oggi, ndr) ci saranno altri incontri con i capigruppo della maggioranza perché nessun accordo è ancora stato chiuso».

Secondo lo schema fin qui

concordato, a Montecitorio Fabrizio Cicchitto (Pdl) andrebbe a presiedere la commissione Esteri anche se ieri proprio lui era stato dirottato temporaneamente sulla Affari costituzionali: il nome dell'ex capogruppo Pdl servirebbe infatti a bilanciare quello di Anna Finocchiaro (Pd), data per sicura alla guida della commissione Affari costituzionali del Senato, nell'eventualità sempre più concreta in cui la Convenzione non vedesse la luce e il Parlamento tornasse ad essere la vera culla delle riforme costituzionali e della legge elettorale.

Le due commissioni Bilancio, strategiche per tutte le leggi di spesa, sarebbero affidate alla guida di Francesco Boccia del Pd (Camera) e di Antonio Azzolini del Pdl (Senato). Stessa simmetria per il Lavoro: Cesare Damiano del Pd (Camera) e Maurizio Sacconi del Pdl (Senato). Per Ermete Realacci (Pd)

ci sarebbe la guida della commissione Ambiente della Camera e, sempre a Montecitorio, la Difesa verrebbe affidata alle cure di Giuseppe Fioroni del Pd. Mentre Andrea Marcucci (Pd) andrebbe alla Cultura.

Delicata anche la scelta dei presidenti delle due giunte per le autorizzazioni. Ieri sera, Zanda (Pd) ha parlato a lungo con Loredana De Petris (Sel) e con Vito Crimi (M5S) delle vice presidenze. Ma sembra che sulla giunta del Senato (quella che autorizza arresti, perquisizioni e intercettazioni a carico dei parlamentari) ci sia in ballo il nome del leghista Dario Di Stefano anche se il grillino Michele Giarrusso ha avanzato la sua candidatura. Il M5S ha quattro nomi da portare al ballottaggio dei gruppi (i senatori Crimi e Fico, i deputati Airola e Tofalo) per il Copasir e la vigilanza Rai. I cui presidenti, comunque, verranno eletti la prossima settimana.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

**Le incertezze
post elettorali**

- ✓ Il voto di febbraio certifica un'assenza di maggioranza certa: alla Camera il Pd ha i numeri grazie al premio di maggioranza ma al Senato no. Da subito, mentre il dibattito politico si concentra sull'esito delle urne, il Movimento 5 Stelle chiede di far partire il lavoro delle Commissioni

**Le 28 commissioni
permanenti**

- ✓ Il dibattito politico sull'assegnazione delle commissioni si lega, tra accuse e polemiche, all'esigenza di avere un governo per stabilire forze di maggioranza e di opposizione. La guida delle 28 commissioni permanenti, infatti, tradizionalmente spetta ai gruppi che compongono la maggioranza

**Lo stallo tra leggi
e consuetudini**

- ✓ Le due restanti giunte per le Autorizzazioni e la presidenza della commissioni di Vigilanza Rai si attribuiscono per consuetudine all'opposizione, così come sempre all'opposizione spetta per legge (la 124 del 2007) la presidenza del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica

**Le richieste 5 Stelle
con il via al governo**

- ✓ Il governo Letta presta giuramento il 28 aprile: a due mesi dalle elezioni nasce un governo di larghe intese che riunisce Pd, Pdl e Scelta civica. Si ritrovano quindi all'opposizione Movimento 5 Stelle, Lega, Sel e Fratelli d'Italia. In quanto primo partito d'opposizione, i grillini chiedono Vigilanza Rai e Copasir

**I veti incrociati
e le nomine di oggi**

- ✓ I veti incrociati tra Pd e Pdl e tra le correnti dei partiti determineranno i nomi dei presidenti delle Commissioni che verranno eletti oggi pomeriggio. I 5 Stelle continuano a puntare su Vigilanza e Copasir, ma quest'ultimo è stato rivendicato anche da Sel. Un incontro tra grillini e vendoliani non ha portato all'accordo
-

Il «bilancino»

Quindici le presidenze del Pd, 11 del Pdl. Una (o 2) per Scelta civica: Casini agli Esteri del Senato

Le riforme

Cicchitto e Finocchiaro agli Affari costituzionali, dove potrebbero nascere le riforme

I nomi



Anna Finocchiaro

58 anni, senatrice del Partito democratico, candidata a guidare la prima commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama



Maurizio Sacconi

62 anni, ex ministro del Lavoro (governo Berlusconi), è indicato per l'11ª commissione (Lavoro e politiche sociali) al Senato



Altero Matteoli

72 anni, senatore pdl, ex ministro delle Infrastrutture, candidato per la commissione Trasporti, che si occupa pure di telecomunicazioni



Fabrizio Cicchitto

72 anni, deputato pdl, in Parlamento dal 1976, il suo nome è in corsa per la commissione Esteri di Montecitorio



Cesare Damiano

64 anni, deputato pd, passato da sindacalista, anche lui ex ministro che potrebbe presiedere la commissione Lavoro alla Camera



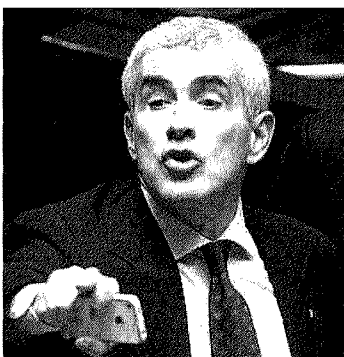
Francesco Boccia

45 anni, deputato del Partito democratico, economista, potrebbe guidare la commissione Bilancio a Montecitorio



Francesco Nitto Palma

63 anni, ex Guardasigilli, dopo le resistenze iniziali sul suo nome dovrebbe arrivare il sì per la guida della commissione Giustizia



Pier Ferdinando Casini

57 anni, leader dell'Udc, eletto senatore con Scelta civica, dovrebbe guidare la commissione Esteri di Palazzo Madama



Rosy Bindi

62 anni, deputata del Partito democratico, ex ministro della Sanità e per la Famiglia. Il suo nome si fa per l'Antimafia



Giuseppe Fioroni

54 anni, parlamentare pd, ex ministro della Pubblica Istruzione (2006-2008) per la commissione Difesa della Camera